



I custodi dei fiumi pronti a vigilare sui corsi d'acqua

VALSUGANA

La Rete di riserve del Brenta attiverà molti punti di rilievo affidati a cittadini

I volontari sorvegliano i torrenti

VALSUGANA - Il progetto "Water observes" mette radici anche in Valsugana.

Con quale obiettivo? Tramite diversi volontari, residenti in zona, tenere sott'occhio la qualità delle acque che scorrono vicino a casa nostra. L'iniziativa arriva dalla Rete di riserve fiume Brenta e dal suo coordinatore **Giancarlo Orsingher** che, in collaborazione con il Muse e il Comitato Acque Trentine, portano avanti questo progetto di "scienza dei cittadini". Come si legge in una nota sul sito della Rete di

riserve fiume Brenta «a breve prenderanno il via i monitoraggi dell'acqua che, oltre al punto sul torrente Chieppena già attivo, interesseranno anche il fiume Brenta a Ospedaletto e a Borgo vicino alla confluenza con il torrente Moggio, il Moggio stesso e poi il torrente Maso a Carzano, il Ceggio a Telve, il Larganza a Roncesano, il Centa dove sfocia nel Brenta. Sono interessate anche la zona delle cascate Vallimpach, il rio Vignola nei pressi della ZSC Pizé e il Fersina a Pergine e a Sant'Orsola».

Nei giorni scorsi, il portavoce del Comitato Acque Trentine Tommaso Bonazza ha formato una decina di volontari che si sono resi disponibili a prendere ciascuno in custodia un tratto specifico di corso d'acqua e a monitorarlo a cadenza mensile valutando, per ora, la torbidità dell'acqua e la presenza di fosfati e nitrati. «I dati raccolti, oltre a una fotografia dello stato attuale dal punto di vista vegetazionale, faunistico e dell'utilizzo del tratto di corso d'acqua preso in considerazione, saranno poi caricati dai volontari sulla piattaforma del progetto».

Un progetto - si legge ancora nella nota - che, sotto il nome di "Fresh water watch" (www.freshwaterwatch.org), ha una portata mondiale tanto che ad oggi sono più di 60.000 i punti di monitoraggio sparsi in tutti i continenti, anche se la densità maggiore è in Europa e soprattutto nel Regno Unito dove questa iniziativa è nata.

Ora il progetto sbarca anche in Valsugana grazie alla disponibilità della Rete di Riserve del fiume Brenta, del Muse e del Comitato Acque Trentine. Ma, soprattutto, alla preziosa collaborazione dei volontari che hanno deciso di partecipare al monitoraggio che consente di tenere sott'occhio la qualità delle acque che scorrono sul territorio. Per ora sono una decina ma, come ricorda Giancarlo Orsingher «naturalmente c'è spazio per altri volontari che volessero aggiungersi ampliando così la rete di rilevazione. Fatevi avanti, c'è posto per tutti per diventare anche voi custodi dei nostri fiumi».

M.D.